



## ASP Delia Repetto

Azienda pubblica di Servizi alla Persona

via Circondaria Nord, 39 – Castelfranco Emilia (MO) 41013

**SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**  
DOCUMENTAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO

# MANUALE DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

## PIANO DI EMERGENZA INTERNO

In riferimento al:

- D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81,  
corredato con il D.Lgs. n. 106 del 3 agosto 2009 e s.m.i.;

- D.M. 19 Marzo 2015

*“Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture ospedaliere pubbliche e private”*

di cui il Tit. IV, che rimanda al

- D.M. 10 Marzo 1998

*“Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”*

di cui l'Allegato IV – *“Misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio”*.

### SEDE OPERATIVA

**CENTRO DIURNO, sede di Piumazzo**

via dei Mille, 24 – Castelfranco Emilia (MO) 41013



Studio di Architettura  
**MARCELLO MILONE**

Rev.	Data	Datore di Lavoro	RSPP	Medico Competente	RLS
0	13/07/2022	Dott.ssa Paola Covili	Arch. Marcello Milone	Dott.ssa Domenica Morelli	Sig.ra Cinzia Andreano

	MANUALE DI GESTIONE DELLA SICUREZZA	Revisione: 0
	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Data: 13/07/2022
	D.M. 10 marzo 1998	Pagina: 2 di 45

## SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento, realizzato in ottemperanza ed ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e nel D.M. 19 Marzo 2015, al Tit.IV che rimanda al D.M. 10 Marzo 1998, di cui l'Allegato IV:

La revisione del presente documento è prevista in occasione di variazioni significative delle attività lavorative e dei rischi presenti in azienda o a seguito dell'introduzioni di nuovi fattori di rischio.

Il Datore di Lavoro (DL):

Dott.ssa Paola Covili



Il Responsabile Esterno del  
Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP):

Arch. Marcello Milone



Il presente documento è stato posto all'attenzione del MC e del RLS che ne prendono visione:

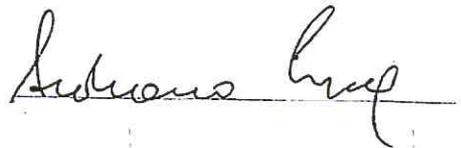
Medico Competente (MC):

Dott.ssa Domenica Morelli



Rappresentante dei Lavoratori  
per la Sicurezza (RLS):

Sig.ra Cinzia Andreano



## INDICE GENERALE

<b>Premessa</b> .....	<b>5</b>
<b>Obiettivi</b> .....	<b>8</b>
<b>Definizioni e norme generali</b> .....	<b>9</b>
DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI LUOGHI.....	9
<b>PRINCIPALI OBBLIGHI E NORME COMPORAMENTALI</b> .....	<b>11</b>
Misure di sicurezza ai fini della prevenzione incendi.....	11
Segnaletica di sicurezza.....	11
Vie di esodo e uscite di emergenza.....	11
Dispositivi, sistemi ed impianti antincendio.....	12
informazione e Formazione al primo soccorso, alla lotta antincendio ed alla gestione delle emergenze.....	13
Esercitazioni antincendio.....	13
Principali norme comportamentali.....	14
<b>Caratteristiche della sede</b> .....	<b>16</b>
DESCRIZIONE ATTIVITÀ.....	16
PERSONALE.....	16
AFFOLLAMENTO.....	16
CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO.....	17
PREVENZIONE INCENDI.....	17
Attrezzature ed impianti antincendio.....	18
<b>Compiti della struttura organizzativa</b> .....	<b>20</b>
IL RESPONSABILE DELLA SQUADRA GESTIONE EMERGENZE.....	20
GLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO.....	21
GLI ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO.....	21
ACCOMPAGNATORE PER GLI OSPITI CON DISABILITÀ MOTORIE.....	21
<b>Tipologia degli eventi considerati</b> .....	<b>22</b>
<b>Procedure ed istruzioni operative in caso di emergenza</b> .....	<b>23</b>
LIVELLI DI ALLARME.....	23
<b>PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DEGLI OSPITI</b> .....	<b>25</b>
<b>PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DEGLI OSPITI CON DISABILITÀ MOTORIE</b> .....	<b>25</b>
<b>PROCEDURE DI UTILIZZO DELLA SEDIA PORTANTINA DI EVACUAZIONE</b> .....	<b>28</b>
<b>Diagramma operativo della gestione delle emergenze</b> .....	<b>35</b>
<b>La segnalazione di emergenza antincendio</b> .....	<b>36</b>
PROCEDURE DI EVACUAZIONE PER TUTTO IL PERSONALE E I VISITATORI.....	36
NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO.....	37
• Principali norme comportamentali.....	37
• Procedure operative.....	37

	MANUALE DI GESTIONE DELLA SICUREZZA	Revisione: 0
	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Data: 13/07/2022
	D.M. 10 marzo 1998	Pagina: 4 di 45

La Squadra di Emergenza attiverà le procedure di evacuazione: ..... 37

PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI INFORTUNIO ..... 38

ISTRUZIONI E NORME COMPORTAMENTALI IN CASO SABOTAGGI E MINACCE DI ATTENTATI ..... 39

**APPENDICE ..... 40**

LA CHIAMATA DI SOCCORSO ..... 41

ISTRUZIONE PER IL PERSONALE IN CASO DI MINACCIA TELEFONICA..... 42

**ALLEGATI ..... 43**

**Poster dei nominativi addetti alla gestione dell'emergenza ..... 44**

**Planimetrie sistemi antincendio e vie di evacuazione ..... 45**

	MANUALE DI GESTIONE DELLA SICUREZZA	Revisione: 0
	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Data: 13/07/2022
	D.M. 10 marzo 1998	Pagina: 5 di 45

## Premessa

La struttura oggetto di analisi, considerando il numero degli ospiti al suo interno pari a 20, non rientra tra le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, tra cui l'attività 68.1.A "Strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero e/o residenziale a ciclo continuativo e/o diurno, case di riposo per anziani, da 25 a 50 posti letto" ed in riferimento all'Allegato I del DPR 151/11.

All'atto della realizzazione del Centro Diurno la norma di riferimento per la prevenzione incendi era il Titolo IV del D.M. 19 Marzo 2015, che rimanda per tale struttura alle disposizioni di prevenzione incendi contenute nel D.M. 10 Marzo 1998, attualmente ancora in vigore.

A quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i., e dall'art. 5 del D.M. 10 Marzo 1998, il titolare dell'attività è tenuto ad adottare, fra le misure generali di tutela, misure di emergenza da attuare in caso di lotta antincendio e misure di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato.

L'art. 5 del D.M. 10.03.1998 recita:

### **Art. 5. - Gestione dell'emergenza in caso di incendio**

1. All'esito della valutazione dei rischi d'incendio, il datore di lavoro adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio riportandole in un piano di emergenza elaborato in conformità ai criteri di cui all'allegato VIII.
2. Ad eccezione delle aziende di cui all'art. 3, comma 2, del presente decreto, per i luoghi di lavoro ove sono occupati meno di 10 dipendenti, il datore di lavoro non è tenuto alla redazione del piano di emergenza, ferma restando l'adozione delle necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio.

L'art. 3 comma 2 del D.M. 10.03.1998 recita:

### **Art. 3. - Misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio**

3. Per le attività soggette al controllo da parte dei Comandi provinciali dei vigili del fuoco ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 577, le disposizioni del presente articolo si applicano limitatamente al comma 1, lettere a), e) ed f).

Tali misure sono contenute nel Piano di Emergenza Interno.

Il Piano di Emergenza Interno deriva dall'analisi degli eventi incidentali che si possono verificare, cioè in sostanza dalla valutazione di rischio richiesta anche dal D.Lgs 81/08 e s.m.i. A seguito di tale analisi sono state pianificate le operazioni che ogni singolo lavoratore dovrà svolgere per ridurre al minimo le conseguenze derivanti da eventi incidentali.

L'art. 44 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. recita:

### **Art. 44. - Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato.**

1. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro ovvero da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.
2. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

Il Piano di Emergenza costituisce, non soltanto un adempimento alle disposizioni relative alle misure di gestione dell'emergenza di cui ai D.Lgs. 81/08 e s.m.i., ma anche un punto di riferimento per la corretta predisposizione di una Struttura Organizzativa e di efficaci norme di comportamento al fine di:

- prevenire e controllare le emergenze;
- consentire un ordinato e sicuro esodo del personale dei settori interessati dall'evento incidentale.

La struttura del Piano di Emergenza indicata nel presente documento è stata articolata sulla base di quanto indicato all'Allegato VIII al D.M. 10 Marzo 1998, nonché sulla significativa esperienza di Piani di Emergenza precedentemente realizzati.

Il Piano di Emergenza è stato strutturato secondo i seguenti elementi:

- le caratteristiche dei luoghi e delle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori;
- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare e da seguire;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

	MANUALE DI GESTIONE DELLA SICUREZZA	Revisione: 0
	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Data: 13/07/2022
	D.M. 10 marzo 1998	Pagina: 7 di 45

Il Piano di Emergenza è stato elaborato in modo da trovar riscontro nell'organizzazione della struttura aziendale, rilevando le principali caratteristiche di sicurezza dell'edificio, dei sistemi per segnalare e prevenire i pericoli, gli interventi migliorativi al sistema di prevenzione, nonché le procedure e le istruzioni operative impartite in conformità a quanto richiesto dalla normativa UNI EN ISO 9001 al punto 4.5 relativo al Controllo dei documenti e dei dati.

Come riferimento per l'elaborazione del Piano di Emergenza Interno sono stati assunti i seguenti documenti base:

- Allegato IV; V; VI del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro";
- D.M. 37/2008 Norme per la sicurezza degli impianti;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 24 luglio 1996: *Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici*;
- Norme tecniche CEI;
- Decreto Ministeriale del 16/02/2007: "Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione".
- Decreto Legislativo del 9/04/08 n.81 così come integrato e modificato dal D.lgs del 3/08/2009 n.106 "Testo unico in materia di igiene e sicurezza sul lavoro";
- Decreto Ministeriale del 10 Marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";
- Allegato XXIV del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. "riguardante le prescrizioni generali per la segnaletica di sicurezza".
- DPR 151/2011 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122"

## Obiettivi

Gli obiettivi del Piano di Emergenza Interno sono:

- prevenire o limitare danni alle persone sia all'interno che, eventualmente, all'esterno;
- effettuare i primi soccorsi alle persone infortunate;
- prevenire ulteriori incidenti che possono derivare dall'incidente in origine;
- prevenire o limitare danni all'ambiente ed alle cose;
- assicurare la collaborazione con i servizi di emergenza (VVF, soccorsi sanitari, Carabinieri, etc.).

Il piano di emergenza interno deve fornire l'indicazione dei comportamenti corretti da tenere al verificarsi di una situazione incidentale. Difatti il comportamento delle persone, che si trovano in condizioni di imminente pericolo, in particolare in edifici ad alta concentrazione di persone, spesso è determinato dal panico. Reagire emotivamente sotto l'impulso della paura, del senso dell'oppressione, manifestando ansia o finanche isteria, può risultare pericoloso poiché non consente un controllo razionale della situazione creatasi.

Inoltre si possono verificare anche reazioni anomale dell'organismo, quali accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini. Le condizioni descritte possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

- coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;
- istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza.

Il piano di emergenza può dare un contributo importante per il superamento di questi comportamenti, consentendo di essere preparati alle situazioni di pericolo, stimolare la fiducia in sé stessi e indurre un sufficiente autocontrollo per attuare le azioni corrette.

Pertanto all'interno del P.E.I. vengono precisate le norme riguardanti la segnalazione di un allarme e la gestione di una emergenza per la struttura in esame, definendo:

- le azioni per fronteggiare l'evento e minimizzarne le conseguenze;
- il comportamento del personale coinvolto;
- le eventuali informazioni da dare alle autorità esterne.

## Definizioni e norme generali

### Definizione e classificazione dei luoghi

Nell'ambito delle schede di valutazione delle possibili situazioni accidentali relative alle attività della struttura in esame è usata una terminologia specifica per i luoghi di lavoro valutati, che può essere così riassunta:

**Addestramento sull'uso di mezzi antincendio e sulle procedure di evacuazione in caso di emergenza:**

Insieme di informazioni fornite ai lavoratori ed esercitazioni pratiche eseguite dagli stessi, finalizzate all'apprendimento dei sistemi di spegnimento (estintori, idranti, ecc.) e delle modalità con le quali deve avvenire l'evacuazione in caso di emergenza

**Aree di raccolta:**



Zone sicure nella struttura, chiaramente identificate, dove si raduna, in attesa di ulteriori istruzioni, il personale e i visitatori che hanno evacuato l'edificio.

**Emergenza:**



Per emergenza si intende ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale in atto; costringe quanti la osservano e quanti, per disgrazia, eventualmente, la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla salvaguardia delle persone ed eventualmente alla riduzione dei danni alle strutture.

L'emergenza condiziona i soggetti al lavoro presenti od anche spettatori, ad essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, o altrui, o delle cose, stanno per essere, o sono già superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.

**Estintori portatili:**



Apparecchio contenente un agente estinguente che viene proiettato e diretto su un fuoco per effetto di una pressione interna. Tale apparecchio è dimensionato per essere portato ed utilizzato a mano e che, pronto all'uso, ha una massa minore o uguale a 20 kg.

**Gruppi di continuità:**



Insieme di convertitori statici e accumulatori elettrici, destinati a assicurare la continuità dell'alimentazione elettrica alle apparecchiature di emergenza, in caso di black-out della rete

Lampade di sicurezza

Apparecchiature di illuminazione con alimentazione autonoma, destinate a entrare in funzione in caso di mancanza di alimentazione dalla rete, in modo da facilitare l'esodo delle persone in caso di emergenza.

**Impianto antincendio fisso:**



Insieme di sistemi di alimentazione, di pompe, di valvole, di condutture e di erogatori per proiettare o scaricare un idoneo agente estinguente su una zona d'incendio. La sua attivazione ed il suo funzionamento possono essere automatici o manuali. Rientrano in queste voci gli idranti, i naspi, etc.

**Impianto di allarme:**



Insieme di apparecchiature ad azionamento manuale utilizzate per allertare i presenti a seguito del verificarsi di una situazione di pericolo e/o di un principio di incendio.

**Percorso di sfollamento:**



Percorso che deve essere seguito per attuare l'evacuazione. Parte dai singoli punti dell'edificio fino alle uscite in un luogo sicuro (individuabile sulle planimetrie affisse alle diverse quote della struttura e segnalato da apposita cartellonistica di salvataggio).

**Personale di imprese esterne:**

Personale non dipendente, presente nell'edificio per lavori autorizzati dall'Ente.

**Porte ed elementi di chiusura con requisiti di resistenza al fuoco (REI) e vie di uscita:**

Per porte ed elementi di chiusura con requisiti REI si intendono gli elementi che presentano l'attitudine a conservare a contatto con il fuoco o il fumo e per un tempo determinato, in un tutto o in parte: la stabilità "R", la tenuta "E" e l'isolamento "I".

Per quanto riguarda le vie di uscita si fa riferimento ai percorsi di esodo (ivi comprese le porte) in grado di condurre ad un luogo sicuro rispetto agli effetti di un incendio (fuoco - fiamme - calore - cedimenti strutturali).

**Rivelazione e segnalazione automatica degli incendi:**

Azione svolta da un insieme di apparecchiature, che hanno la funzione di rivelare, localizzare e segnalare in modo automatico un principio d'incendio.

**Segnalazione di emergenza:**

È l'avviso (verbale, acustico, ottico) dato in maniera immediata da chiunque riscontri una qualsiasi situazione di emergenza, al personale dell'edificio.

Il messaggio di allarme deve contenere:

- proprie generalità;
- ubicazione dell'area dell'incidente;
- natura dell'emergenza;
- eventuale presenza di infortunati.

**Tempo di evacuazione:**

Tempo necessario affinché tutti gli occupanti di un edificio o di parte di esso raggiungano un'uscita a partire dall'emissione di un segnale di evacuazione.

**Visitatori e/o Pubblico:**

Personale non dipendente in visita alla struttura.

	MANUALE DI GESTIONE DELLA SICUREZZA	Revisione: 0
	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Data: 13/07/2022
	D.M. 10 marzo 1998	Pagina: 11 di 45

## Principali obblighi e norme comportamentali

### Misure di sicurezza ai fini della prevenzione incendi

Ogni Datore di lavoro dove sono impiegati lavoratori dipendenti è tenuto ad adottare le misure necessarie a prevenire gli incendi ed a tutelare l'incolumità dei lavoratori in caso di incendio.

Tale obbligo deriva, oltre che dall'art. 2087 del Codice Civile, anche dagli articoli 437 e 451 del Codice Penale, e dall'art. 46 del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i.

Ove sono presenti lavoratori dipendenti è necessario installare dispositivi, sistemi ed impianti antincendio proporzionati al rischio di incendio effettivamente presente.

Si sottolinea che tale obbligo, vale per tutte le attività ove sono impiegati lavoratori dipendenti in qualsiasi numero, a prescindere dalla necessità per l'attività stessa di dovere o meno richiedere il Certificato di Prevenzione Incendi ai Vigili del Fuoco.

Si ricorda che le aziende e/o attività tenute per legge a richiedere il Certificato di Prevenzione Incendi sono quelle comprese negli elenchi allegati al D.P.R. 151/2011.

I dispositivi, sistemi ed impianti antincendio da installare all'interno dell'azienda, al fine di garantire la sicurezza contro gli incendi, saranno ovviamente differenti a seconda del rischio di incendio effettivamente presente.

### Segnaletica di sicurezza

In ogni attività deve essere installata e mantenuta opportuna segnaletica di sicurezza facilmente visibile da qualsiasi punto del locale.

Per segnaletica di sicurezza si intende una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

La segnaletica di sicurezza in conformità alle prescrizioni del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i. allegato XXIV - XXXII deve essere in grado di segnalare:

- divieti;
- avvertimenti;
- prescrizioni di comportamento;
- fonti di pericolo;
- la presenza e la ubicazione dei presidi antincendio;
- la presenza e la ubicazione di dispositivi di comando di emergenza;
- le vie di fuga;
- le uscite di emergenza.

### Vie di esodo e uscite di emergenza

Il Datore di lavoro è tenuto a garantire che in caso di pericolo i lavoratori possano abbandonare l'attività.

Tale obbligo è disposto dall'allegato IV del D.Lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i. e dall'art. 133 del D.Lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i. L'attività deve quindi essere dotata di vie di esodo in numero e dimensione sufficienti.

Si intende per via di uscita di emergenza un percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

Un luogo sicuro dal punto di vista della prevenzione incendi è un luogo nel quale le persone possono considerarsi al riparo dagli effetti determinati dall'incendio. Un luogo a cielo scoperto che dà accesso alla strada, oppure la strada stessa, sono da considerarsi dei luoghi sicuri.

	MANUALE DI GESTIONE DELLA SICUREZZA	Revisione: 0
	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Data: 13/07/2022
	D.M. 10 marzo 1998	Pagina: 12 di 45

È necessario garantire a far rispettare i seguenti punti:

- le vie di esodo o comunque i percorsi che conducono alle uscite di emergenza devono essere sgombri da qualsiasi tipo di ostacolo allo scopo di consentirne la agevole utilizzazione in caso di necessità;
- il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza devono essere adeguati alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi;
- requisito fondamentale di una uscita di emergenza è l'apertura delle porte nel senso dell'esodo;
- qualora le porte siano chiuse, queste devono poter essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza;
- l'apertura delle porte delle uscite di emergenza nel verso dell'esodo non è richiesta quando possa determinare pericoli per passaggio di mezzi o per altre cause;
- le porte delle uscite di emergenza non devono essere chiuse a chiave, se non in casi specificamente autorizzati dall'autorità competente;
- nei locali di lavoro e in quelli destinati a deposito è vietato adibire, quali porte delle uscite di emergenza, le saracinesche a rullo, le porte scorrevoli verticalmente e quelle girevoli su asse centrale;
- le vie e le uscite di emergenza devono essere evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati;
- le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione devono essere dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico, realizzata in conformità alle norme CEI vigenti.

**Dispositivi, sistemi ed impianti antincendio**

In tutte le attività lavorative devono essere disponibili dei presidi antincendio proporzionati al rischio di incendio effettivamente presente.

I presidi antincendio possono essere costituiti da:

- estintori;
- impianti antincendio ad acqua a raspi;
- impianti antincendio ad acqua ad idranti;
- impianti di rivelazione di fumo o di fiamma;
- impianti di evacuazione fumi;
- impianti antincendio ad acqua di tipo sprinkler (a pioggia);
- impianti antincendio a schiuma;
- impianti antincendio ad azoto, argon, anidride carbonica od altri agenti estinguenti;
- impianti antincendio di altro tipo.

	MANUALE DI GESTIONE DELLA SICUREZZA	Revisione: 0
	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Data: 13/07/2022
	D.M. 10 marzo 1998	Pagina: 13 di 45

Informazione e Formazione al primo soccorso, alla lotta antincendio ed alla gestione delle emergenze

Il Datore di Lavoro, in base a quanto prescritto dal D.Lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i., ha l'obbligo di informare tutti i lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo sulle misure predisposte e sulle procedure da adottare in caso di necessità (Piano di Emergenza).

Il Datore di Lavoro deve designare e formare i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, della evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e della gestione dell'emergenza.

In ogni caso i lavoratori devono:

- conoscere l'esistenza del Piano di Emergenza come strumento di pianificazione e gestione delle emergenze;
- sapere come e a chi comunicare e segnalare una situazione incidentale;
- conoscere i segnali convenzionali che vengono emanati in caso di emergenza (es.: abbandono del posto di lavoro, del reparto, o dell'intero stabile);
- prendere visione, attraverso le planimetrie in esposizione, delle attrezzature di intervento di soccorso e dei percorsi da seguire in caso di ordine di sfollamento.

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono essere adeguatamente formati. Per quanto riguarda tali attività, esse devono essere svolte sia dal punto di vista teorico sia pratico (esercitazioni antincendio e di pronto soccorso).

In particolare, per quanto riguarda le attività di lotta antincendio, il D.M. 10.03.1998 prevede una tempistica determinata dal livello di rischio incendio del luogo di lavoro considerato.

All'interno della struttura sono stati nominati e formati un numero di addetti, adeguati alla dimensione della sede in esame, alla lotta antincendio che hanno frequentato un corso teorico e pratico della durata di 8 ore per attività di rischio medio di incendio e al primo soccorso.

#### Esercitazioni antincendio

Se lo scopo di un piano di emergenza è quello di indicare le regole di comportamento da seguire nel caso si verificasse un incendio o altro caso anomalo, al fine di evitare situazioni non controllabili che possano causare danni a persone e/o a cose, il successo di quanto pianificato è legato alla periodica verifica (esercitazioni) ed è subordinato soprattutto al "consenso" e alla "partecipazione" di quanti coinvolti, i quali solo con regolari esercitazioni sono in grado di mantenere un adeguato livello di attenzione. Quindi, così come previsto dal D.M. 10.03.1998, tutti i presenti devono partecipare ad esercitazioni antincendio da effettuarsi almeno una volta nel corso dell'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

L'esercitazione di evacuazione può svolgersi come:

- prova generale che comporta l'evacuazione della struttura, il trasferimento nei punti di raccolta e l'attivazione degli enti esterni.

## Principali norme comportamentali

### MISURE DI PREVENZIONE



- È vietato fumare in tutte le aree e gettare mozziconi di sigarette nei cestini della carta o negli ambienti ove sono presenti materiali o impianti a rischio di incendio;
- Occorre evitare l'accumulo di materiali combustibili (carta, legno, imballaggi di cartone, imballaggi in plastica), specie nelle vicinanze di prese elettriche;
- I materiali facilmente combustibili non devono essere ubicati in prossimità di apparecchiature elettriche, in particolare dove si effettuano travasi di liquidi;
- L'accumulo di scarti di lavorazioni deve essere evitato ed ogni scarto o rifiuto deve essere rimosso giornalmente e depositato in aree idonee, preferibilmente fuori dall'edificio;
- Non mescolare i contenitori pressurizzati con i rifiuti ordinari;
- I condotti di aspirazione devono essere tenuti puliti con frequenza adeguata (da stabilire da parte del dirigente e del preposto), onde evitare l'accumulo di grassi e sostanze infiammabili nei condotti;
- Le aree normalmente non frequentate (magazzini, locali di deposito, etc.) devono essere tenute il più possibile libere da materiali combustibili non essenziali;
- Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza;
- Non ingombrare né sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza.

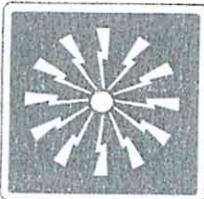
### IMPIANTI ED ATTREZZATURE ELETTRICHE



- Segnalare la presenza di malfunzionamenti agli impianti elettrici;
- Non manomettere impianti e apparecchiature elettriche;
- Utilizzare le apparecchiature secondo il manuale d'uso e le istruzioni impartite;
- Non utilizzare apparecchiature elettriche a resistenza o a diverso combustibile per riscaldamento ambientale o di vivande, se non autorizzate dalla Direzione;
- Segnalare subito la presenza di cavi consumati o prese difettose nell'impianto elettrico. Le prolunghie e le prese multiple devono essere a norma IMQ;
- Quando non sono utilizzate, le apparecchiature elettriche devono rimanere spente;
- Le prese multiple volanti devono essere fissate a parate in posizione verticale e non devono essere sovraccaricate per evitare pericolosi surriscaldamenti;
- Le riparazioni elettriche devono essere effettuate da personale competente e qualificato. Non è ammesso in nessun caso il "fai da te".

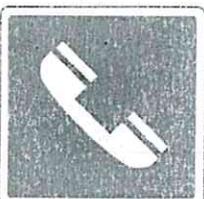
### IN CASO DI INCENDIO

Nell'azienda sono presenti gli appositi pulsanti di allarme incendio di colore rosso, collocati a parete. In caso di incendio occorre premere a fondo uno dei pulsanti, rompendo la protezione in vetro con la stessa pressione del dito. Se necessario utilizzare i telefoni posizionati presso gli uffici.



#### ISTRUZIONI PER LA CHIAMATA D'EMERGENZA INTERNA

- dite chiaramente il vostro nome, la zona, il piano;
- comunicate il tipo di emergenza (fiamme, fumo, impianti in avaria, crollo, etc.) indicandone l'entità e la presenza di eventuali feriti;
- parlate con precisione e con pacatezza;
- attendete l'arrivo della squadra di emergenza interna, cercando di arginare le conseguenze e soccorrete i vostri colleghi.



#### INCENDIO O PRESENZA DI FUMO

- Avvertire subito i VVF, il personale addetto antincendio o la direzione;
- Altrimenti utilizzare gli appositi pulsanti di allarme incendio di colore rosso, collocati a parete. Occorre premere a fondo uno dei pulsanti, rompendo la protezione in vetro con la stessa pressione del dito.

### IN CASO DI EVACUAZIONE



- I visitatori e il personale non in grado di muoversi autonomamente saranno assistiti dal personale incaricato alla gestione delle emergenze;
- Il personale non dovrà recarsi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza;
- il personale dovrà mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere macchine, terminali ed attrezzature) e recarsi ordinatamente verso le aree di raccolta esterne.



### COSA NON FARE



- Non utilizzare ascensori, usate le scale.
- Non sostare lungo le vie di esodo creando intralci al transito.
- Non compiere azioni che possano provocare inneschi di fiamma (fumare, usare macchinari o accendere attrezzature elettriche).
- È vietato in ogni caso prendere iniziative di alcun genere che potrebbero compromettere la propria e altrui incolumità.
- Nel caso di un fuoco di origine elettrica, è sufficiente per la maggior parte dei casi staccare l'alimentazione mediante l'interruttore locale o il quadro elettrico corrispondente.
- Non utilizzare mai acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche.

 <b>A.S.P.</b> DELIA REPETTO azienda pubblica per i servizi alla persona	MANUALE DI GESTIONE DELLA SICUREZZA <b>PIANO DI EMERGENZA INTERNO</b> D.M. 10 marzo 1998	Revisione: <b>0</b> Data: <b>13/07/2022</b> Pagina: <b>16 di 45</b>
--	--	---

## Caratteristiche della sede

### Descrizione attività

<b>Denominazione:</b>	Centro Diurno – sede di Piumazzo (ASP Delia Repetto)
<b>Indirizzo:</b>	via dei Mille, 24
<b>Cap e Comune:</b>	Castelfranco Emilia (MO) – 41013
<b>Settore:</b>	Servizi alla persona
<b>Attività:</b>	Amministrazione – servizi alla persona
<b>n° addetti:</b>	6

### Personale

Il personale che presta servizio presso la struttura in oggetto è ripartito per servizio ed è riportato nel poster di gestione della sicurezza: incarichi personale in allegato al Documento di Valutazione dei Rischi, e affisso in bacheca all'interno dei locali.

### Affollamento

In base alla distribuzione delle attività, alle caratteristiche e capacità ricettive delle destinazioni d'uso, viene riportato nella seguente tabella l'affollamento massimo ipotizzabile, di cui fanno parte 6 operatori addetti all'emergenza e 20 ospiti, per un totale di 26 utenti:

Piano Primo	
	AFFOLLAMENTO
Operatori addetti all'emergenza	6
Ospiti	20
<b>TOT</b>	<b>26</b>

Con riferimento a quanto riportato nella tabella occorre precisare che il dato è puramente teorico e rispecchia il numero potenziale di persone che potrebbero aversi all'interno dell'azienda qualora tutti i locali risultassero contemporaneamente utilizzati, senza tener conto delle persone esterne presenti per incontri o riunioni. In ogni caso le verifiche normative sono state effettuate con riferimento al dato potenziale.

	MANUALE DI GESTIONE DELLA SICUREZZA	Revisione: 0
	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Data: 13/07/2022
	D.M. 10 marzo 1998	Pagina: 17 di 45

### Caratteristiche dell'edificio

L'attività del Centro Diurno, situata a Piumazzo, in Via dei Mille 24, nel Comune di Castelfranco Emilia, si occupa di dare accoglienza a persone anziane, che si trovano in condizioni di ridotta autonomia.

La struttura si sviluppa su un piano fuori terra e ospita circa 20 anziani del territorio. Il collegamento verticale è costituito da un corpo scala interno e da un ascensore, i quali collegano l'ingresso del piano terra ai locali del piano primo destinati all'accoglienza degli utenti.

L'intera area comprende: una sala accoglienza/guardaroba e guardiola, un'area terminale pasti/tisaneria, un'area per attività in piccoli gruppi o isolamento sintomatico, una zona riposo, una zona psicomotricità, degli ambulatori per prelievi, una zona attività e pranzo, una sala d'attesa, spogliatoi per il personale, servizi igienici, un deposito sporco e dei magazzini.

Il centro è aperto dal lunedì al sabato dalle ore 7:30 alle ore 19:30.

Il personale è interno all'ASP Delia Repetto.

Il trasporto degli anziani viene effettuato o con mezzi privati o mediante il ricorso all'associazione di volontariato croce Blu.

### Prevenzione incendi

Sulla base di quanto riportato nel Documento di Valutazione dei Rischi e sulla base dei criteri enunciali al punto 1.4.4 dell'Allegato I al DM 10.03.98 le aree identificate vengono classificate come segue:

AREA	LIVELLO ASSEGNATO
AREA INGRESSO	BASSO
AREA PSICOMOTRICITÀ	BASSO
AREA PASTI	BASSO
AREA RICREATIVA	BASSO
AREA RIPOSO	BASSO
AREA TERMINALE PASTI	BASSO

Essendo state individuate aree a livello di rischio di incendio basso, ed essendo l'attività non soggetta nel suo complesso al controllo dei V.V.F., dalla valutazione complessiva del rischio incendio, in accordo con quanto previsto dall'Allegato I all'art. 4 del D.M. 10.03.1998, si ritiene appropriato classificare il Centro Diurno come attività a:

	MANUALE DI GESTIONE DELLA SICUREZZA	Revisione: 0
	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Data: 13/07/2022
	D.M. 10 marzo 1998	Pagina: 18 di 45

## RISCHIO DI INCENDIO BASSO

Le schede seguenti e le planimetrie riportate nell'allegato I riportano, l'ubicazione e le caratteristiche delle misure di protezione passiva ed attiva presenti nell'edificio e la descrizione delle uscite di emergenza.

### Attrezzature ed impianti antincendio

A protezione del Centro Diurno sono presenti i seguenti dispositivi ed impianti antincendio:

- n. 3 estintore da 6 kg a polvere di capacità estinguente pari a 34 A 233 BC;
- un sistema fisso di rivelazione e segnalazione incendi composto da:
  - o n. 1 centrale di controllo antincendio ubicata nel locale al piano primo;
  - o rivelatori di fumo nei locali al piano primo;
  - o pulsanti di segnalazione manuale di **allarme generale** ubicati in corrispondenza delle uscite di emergenza del Centro Diurno;
  - o dispositivi che emettono il segnale di **allarme generale** attraverso un segnale ottico lampeggiante stroboscopico di colore rosso ed acustico attraverso un suono continuo con tono in diminuzione ubicati in corrispondenza delle uscite di emergenza del Centro Diurno;

In riferimento al sistema di rivelazione e segnalazione allarme antincendio si precisa altresì che la centralina d'allarme è stata programmata con un livello di allarme:

- o l'**allarme generale**, si attiva appena un rilevatore di fumo segnala l'insorgenza di un incendio oppure può essere attivato tramite la rottura del vetrino del pulsante d'allarme da parte del Responsabile della Squadra Gestione Emergenze o suo Vice o altro incaricato della Squadra Gestione Emergenze o suo Vice.

Per l'identificazione dei dispositivi ed impianti antincendio si rimanda alle planimetrie di evacuazione.

	MANUALE DI GESTIONE DELLA SICUREZZA	Revisione: 0
	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Data: 13/07/2022
	D.M. 10 marzo 1998	Pagina: 19 di 45

Il Responsabile della Squadra Gestione Emergenze, e gli Addetti della Squadra Gestione Emergenze nominativamente individuati, eseguono periodicamente i controlli delle attrezzature antincendio e di protezione. In particolare, eseguono i controlli delle attrezzature di primo intervento, dei presidi antincendio, delle vie di uscita e di emergenza, secondo le modalità e le tempistiche indicate nel registro dei controlli periodici istituito dalla società. Il registro è compilato e firmato a cura di chi esegue i controlli.

I dispositivi antincendio vengono controllati periodicamente anche da una Ditta esterna. Le operazioni di controllo dei presidi antincendio eseguiti dalla Ditta esterna sono registrate in appositi verbali inseriti e conservati nel registro dei controlli antincendio.

Tutto il personale in servizio è stato adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio.

**Con cadenza periodica annuale vengono simulate prove di evacuazione presso la struttura. I relativi verbali delle prove di evacuazione vengono conservati e archiviati nell'apposito registro dei controlli antincendio.**

In prossimità delle uscite di emergenza sono collocate bene in vista le **planimetrie dei locali**, recanti la disposizione e la destinazione d'uso dei locali, l'ubicazione dei servizi ad uso dei presenti e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite di emergenza.

All'ingresso è disponibile una **planimetria generale**, per le squadre di soccorso, riportante l'ubicazione:

- delle vie di uscita (corridoi, scale, uscite);
- dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici;
- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso.

## Compiti della struttura organizzativa

### Il Responsabile della Squadra Gestione Emergenze

La figura del Responsabile della Squadra Gestione Emergenze svolge un ruolo essenzialmente direttivo nella fase inerente alla gestione dell'evento incidentale.

Egli, ricevuta la segnalazione di emergenza in atto, si reca immediatamente sul luogo:

- giunto sul luogo, riceve tutte le informazioni relative alle fasi iniziali ed all'evolversi della situazione;
- allerta gli Addetti al Primo Soccorso e/o alla Lotta Antincendio;
- controlla che l'emergenza venga gestita in sicurezza (utilizzando, se del caso, DPI opportuni);
- coordina le operazioni di evacuazione, del personale, di imprese esterne e di eventuali visitatori coadiuvato dagli Addetti all'Evacuazione;
- coordina la situazione dal punto di vista gestionale e tecnico (es. esclusioni di linee elettriche, blocco di impianti, ecc.);
- richiede eventualmente l'intervento dei VV.FF;
- chiama il Pronto Soccorso;
- si assicura che le squadre di intervento VV.FF e di pronto soccorso esterne possano raggiungere agevolmente il luogo dell'emergenza e fornire loro il necessario supporto;
- fornisce alla squadra di emergenza esterna tutte le informazioni necessarie;
- si occupa di definire eventuali ulteriori interventi immediati relativi alla gestione della situazione risultante, sia dal punto di vista della sicurezza sia dal punto di vista dell'infortunistica;
- a seguito di precisa indicazione dei VV.FF, se intervenuti, ordina in sicurezza l'evacuazione;
- nel caso di cui al punto precedente, annuncia l'evacuazione azienda, seguendo eventuali indicazioni ricevute e tiene informato costantemente informato il Datore di Lavoro, se non presente in azienda;
- in ogni caso, al raggiungimento di un apparente stato di sicurezza, valuta le condizioni di salute di eventuali infortunati ed il danneggiamento subito dalle strutture, individuando eventuali interventi immediati per la sicurezza (demolizioni, consolidamenti);
- previo nulla osta dei VV.FF, se intervenuti, dichiara la fine dello stato di emergenza, stabilendo i tempi ed i modi per la ripresa delle attività eventualmente interrotte;
- stila una relazione sull'evento avvenuto, indicando tipologia di emergenza, interventi effettuati e stima dei danni;
- individua eventuali operazioni di bonifica e/o riparazione da attuare nei tempi successivi ed apporta alla scheda di emergenza eventuali correzioni e modifiche che l'esperienza ha suggerito.

	MANUALE DI GESTIONE DELLA SICUREZZA	Revisione: 0
	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Data: 13/07/2022
	D.M. 10 marzo 1998	Pagina: 21 di 45

### Gli Addetti al Primo Soccorso

È il personale operativo addestrato all'intervento di pronto soccorso. Tale personale ha seguito un corso teorico e pratico per "Addetti al Primo Soccorso".

L'Addetto al primo soccorso, avvertito dell'emergenza in atto:

- si reca immediatamente sul luogo dell'emergenza;
- allontana il personale non addetto all'emergenza;
- mantiene lo sgombero dell'area interessata;
- provvede ad eseguire in sicurezza gli interventi su eventuali infortunati.

### Gli Addetti alla Lotta Antincendio

È il personale operativo addestrato all'intervento, conformemente alle tipologie incidentali tipiche dell'azienda. L'Addetto alla lotta antincendio, avvertito dell'emergenza in atto:

- si reca immediatamente sul luogo dell'emergenza;
- in caso di incendio provvede in sicurezza alle operazioni di spegnimento o contenimento con adeguati estinguenti;
- in caso di fuga di gas cerca di bloccare l'erogazione del gas agendo sulle valvole di intercettazione presenti;
- cerca di togliere tensione ai quadri elettrici;
- allontana il personale non addetto all'emergenza;
- mantiene lo sgombero dell'area interessata e favorisce l'esodo dei colleghi e dei visitatori;
- collabora alle operazioni di spegnimento con la squadra di emergenza esterna.

Gli Addetti al Primo Soccorso e alla Lotta Antincendio devono seguire le indicazioni del Responsabile della Squadra Gestione Emergenze.

### Accompagnatore per gli ospiti con disabilità motorie

È il personale operativo addestrato che curerà le operazioni di sfollamento degli ospiti che presentano disabilità e delle persone in difficoltà. Gli addetti dovranno individuare il disabile loro assegnato e, posizionandosi nelle sue vicinanze, attendere istruzioni precise da parte del Responsabile dell'emergenza. In caso di sfollamento rapido dello stabile gli addetti all'assistenza ai disabili devono provvedere ad accompagnare personalmente il portatore di handicap presso il punto di raccolta individuato dal piano di evacuazione;

- se la situazione di emergenza lo permette, il disabile dovrà essere condotto ed assistito presso l'area di raccolta;

I nominativi delle persone che ricoprono i ruoli sopra descritti sono riportati in allegato.

## Tipologia degli eventi considerati

Le situazioni critiche, che danno luogo ad emergenze, possono essere genericamente suddivise in due grandi gruppi:

- A. *eventi legati ai rischi propri dell'attività (Cause "Interne"):*    **A.1 Incendi**
- B. *eventi legati a cause esterne (Cause "Esterne"):*        **B.1 Fattori naturali**
  - B.1.1 Terremoti**
  - B.1.2 Alluvioni**

	MANUALE DI GESTIONE DELLA SICUREZZA	Revisione: 0
	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Data: 13/07/2022
	D.M. 10 marzo 1998	Pagina: 23 di 45

## Procedure ed istruzioni operative in caso di emergenza

### Livelli di allarme

Nel seguito sono riportate sinteticamente i livelli di allarme e le fasi della gestione operativa dell'emergenza tratte dal Piano di Emergenza Interno.

Lo schema generale di intervento è basato su tre fasi o livelli di allarme progressivi:

1	LIV.1 - PREALLARME
2	LIV.2 - STATO D'ALLERTA
3	LIV.3 - ALLARME GENERALE

La fase di **PREALLARME** si attiva quando perviene al Responsabile della Squadra Gestione Emergenze (e/o ai Vice che devono essere avvertiti secondo l'ordine affisso in bacheca) una segnalazione di pericolo mediante:

- la telefonata che riporta una situazione di pericolo;
- un allarme a voce;

Il Responsabile della Squadra Gestione Emergenze deve recarsi immediatamente sul luogo, se già non vi si trova. Per ciò che riguarda la fase di rilevazione dell'allarme la scelta è stata quella che chiunque dei dipendenti, all'insorgere di un incidente oppure in presenza di una situazione di emergenza, può rilevare la situazione di pericolo, informando immediatamente il Responsabile della Squadra Gestione Emergenze (e laddove questi non risulti reperibili ai Vice indicati) al numero telefonico prestabilito e conosciuto da tutti.

La fase di **STATO D'ALLERTA** si attiva quando la verifica di cui sopra conferma la reale presenza di un incendio.

Il **Responsabile della Squadra Gestione Emergenze** (e laddove questi non risulti reperibile al Vice indicato) con il supporto di eventuali addetti antincendio e con i mezzi a disposizione cerca di circoscrivere l'incendio al fine di evitare il diffondersi ad aree più estese. In caso di insuccesso egli attiva l'allarme generale. La fase di **ALLARME GENERALE** viene attivata dal **Responsabile della Squadra Gestione Emergenze** (e laddove questi non risulti reperibile al Vice indicato), mediante rottura del "vetrino" e attivazione del pulsante manuale di allarme quando il contenimento tentato dalla squadra antincendio non ha avuto esito positivo e/o quando ci si rende conto che la situazione di pericolo ha ormai assunto livelli molto alti, incontrollabili dalla Squadra di Emergenza Interna per cui è necessario l'intervento della Squadra di Emergenza Esterna. Oppure quando si ha l'attivazione di un rivelatore di fumo con la conseguente segnalazione al sistema di allarme.

### L'ALLARME GENERALE COMPORTA L'OBBLIGO DI EVACUAZIONE PER TUTTO IL PERSONALE INTERNO E ESTERNO (VISITATORI, DITTE APPALTATRICI, AUTISTI ETC.).

Durante l'evacuazione il personale deve seguire le indicazioni del Responsabile della Squadra Gestione Emergenze e raggiungere i punti di raccolta seguendo le vie di fuga adeguatamente segnalate da apposita cartellonistica.



I lavoratori, al segnale di allarme, agevolano l'evacuazione dei visitatori (PRESTANDO PARTICOLARE ATTENZIONE AI DISABILI IN GENERE E ALLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ) attraverso le vie e le uscite di emergenza.

Il Responsabile della Squadra Gestione Emergenze e il suo Vice compiono la verifica nominativa di coloro che hanno raggiunto il punto di raccolta.

Il **Responsabile della squadra di gestione dell'emergenza** (o in sua assenza un membro della squadra d'emergenza) dà disposizioni sulla rimozione di materiale combustibile che possa costituire carico d'incendio e sulla interruzione della **corrente elettrica**.

	MANUALE DI GESTIONE DELLA SICUREZZA	Revisione: 0
	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Data: 13/07/2022
	D.M. 10 marzo 1998	Pagina: 25 di 45

## PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DEGLI OSPITI

In caso di allarme generale la procedura di evacuazione prevederà che uno dei 6 operati addetti all'emergenza si metta a capo del gruppo (circa 18 utenti) da condurre all'esterno della struttura. Una seconda figura farà in modo di chiudere il gruppo, in modo che quest'ultimo venga condotto in sicurezza al di fuori della struttura.

I nominativi delle persone che ricoprono i ruoli sopra descritti sono riportati in allegato.

## PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DEGLI OSPITI CON DISABILITÀ MOTORIE

È il personale operativo addestrato che curerà le operazioni di sfollamento degli ospiti che presentano disabilità motorie. Gli addetti dovranno individuare l'ospite loro assegnato e, posizionandosi nelle sue vicinanze, attendere istruzioni precise da parte del Responsabile dell'emergenza. In caso di sfollamento rapido dello stabile gli addetti all'assistenza agli ospiti devono provvedere ad accompagnare personalmente il portatore di handicap presso il punto di raccolta individuato dal piano di evacuazione:

- se la situazione di emergenza lo permette, il disabile dovrà essere condotto ed assistito presso l'area di raccolta.

I circa 3 ospiti che presentano disabilità motoria attenderanno che il gruppo sia uscito dall'edificio, successivamente verranno anche loro condotti in sicurezza guidati dalle rispettive figure designate all'assistenza. Per l'evacuazione degli ospiti con disabilità motoria sarà messa a disposizione una dotazione di n. 3 sedie di evacuazione (in base al numero di ospiti presenti con disabilità motorie), appositamente custodite in idoneo locale.

Le 3 sedie in questione verranno lasciate appositamente aperte per facilitare in caso di emergenza le operazioni di evacuazione.

I nominativi delle persone che ricoprono i ruoli sopra descritti sono riportati in allegato.

	MANUALE DI GESTIONE DELLA SICUREZZA	Revisione: 0
	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Data: 13/07/2022
	D.M. 10 marzo 1998	Pagina: 26 di 45

## MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- segnalare al Centralino di Emergenza o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

### Scelta delle misure da adottare

La scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità:

#### Disabili motori:

scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.

#### Disabili cognitivi:

assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici

Si ricorda che il personale designato, allertati dalla squadra di emergenza, o dal sistema di allarme presente nella struttura (ottico - acustico; megafoni; vocale, ecc.) provvedono a far uscire i disabili eventualmente presenti e a condurli in un luogo sicuro ("punto di raccolta").

#### 1) **Disabilità motoria:**

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

	MANUALE DI GESTIONE DELLA SICUREZZA	Revisione: 0
	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Data: 13/07/2022
	D.M. 10 marzo 1998	Pagina: 27 di 45

## 2) Disabilità cognitiva:

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso.

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

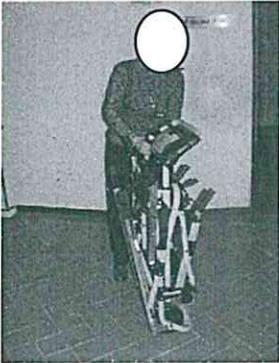
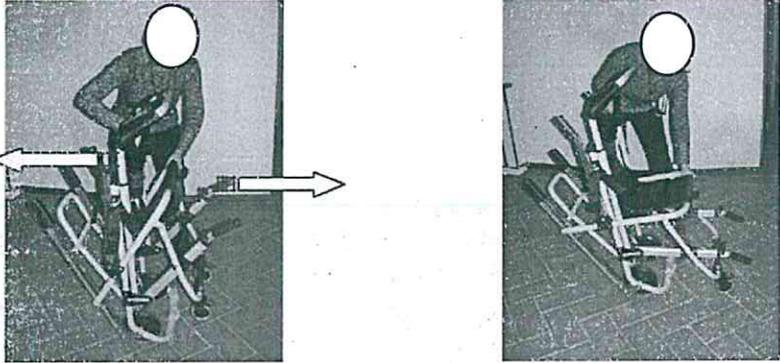
	MANUALE DI GESTIONE DELLA SICUREZZA	Revisione: 0
	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Data: 13/07/2022
	D.M. 10 marzo 1998	Pagina: 28 di 45

## PROCEDURE DI UTILIZZO DELLA SEDIA PORTANTINA DI EVACUAZIONE

La sedia portantina di evacuazione è strutturata per movimentare in modo agevole una persona disabile su piano orizzontale, in discesa ed in salita di una rampa di scale.

Le istruzioni per l'apertura della sedia portantina di evacuazione sono riportate sulla sedia stessa e prevedono che, in situazione di emergenza e per la discesa delle scale, la sedia venga utilizzata e manovrata da un addetto designato, il quale manterrà sempre salde le mani sul maniglione e accompagnerà la discesa del dispositivo valutando la velocità da tenere.

Per comodità sono riportate di seguito le varie fasi illustrate da immagini:

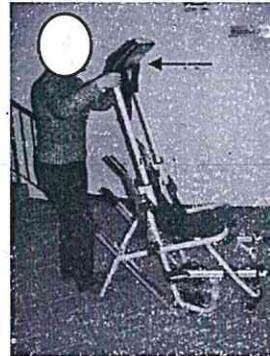
1	
	<p>Posizionarsi su di un lato della sedia</p>
2	
	<p>Dopo aver messo le mani come nella prima figura, spingerle verso l'esterno seguendo la direzione delle frecce indicate. La sedia si presenterà come in figura.</p>
3	
	<p>Far uscire il dispositivo di appoggio (posto sul lato posteriore della sedia), da utilizzare per rendere stabile la sedia. Afferrarlo in alto, come indicato in figura dalla freccia, e spingerlo verso la sedia in modo tale da farne fuoriuscire la base, che costituisce l'appoggio.</p>

4



Il dispositivo, affinché sia stabile, deve fare uno scatto.  
Per esserne certi basta appoggiare il piede sul punto centrale della staffa.

5



A questo punto deve essere tirata su la struttura, che funziona sia da poggiatesta che da "appiglio" nel momento del trasporto sulle scale, procedendo nel seguente modo:

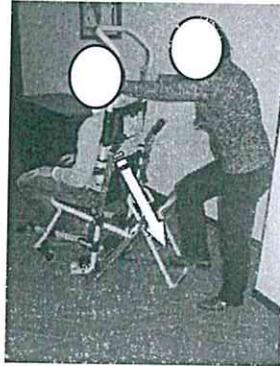
- posizionare un piede sull'appoggio in basso in modo da tenere ferma la sedia mentre con le mani viene sfilato verso l'alto il dispositivo sopraccitato (fino a sentire lo scatto di fermo dei montante);
- far scorrere verso il basso il poggiatesta.

6



La sedia è ora pronta per essere usata.  
Posizionarvi la persona da trasportare.  
Sfruttare l'aiuto della persona stessa se collaborativa altrimenti, per effettuare questa operazione, si dovrà essere in due.  
Quando la persona è seduta ricordarsi sempre di fissare le cinture di sicurezza presenti sulla sedia

7



Una volta posizionata la persona da trasportare, per poterla spostare deve essere tolto il fermo di appoggio.  
 Sarà sufficiente appoggiare il piede sulla parte nera della staffa e spingere verso il basso.

8



Avvicinarsi alle scale.  
 Quando le ruote davanti sono in prossimità dell'inizio dello scalino, inclinare la sedia tirandola verso di sé fino a sollevare le ruote davanti.

9



Spingere la sedia mantenendola inclinata ma non troppo, altrimenti il dispositivo frenante renderà la spinta difficoltosa;  
 Quando la ruota sarà nel vuoto il pattino avrà già fatto presa sullo scalino.

## La segnalazione di emergenza antincendio

Chiunque, visivamente, individui focolai d'incendio o situazioni di pericolo deve tempestivamente dare l'allarme allertando nell'ordine il Responsabile della Squadra Gestione Emergenze e i Vice (nel caso il primo non sia reperibile), i cui numeri sono ben visibili e affissi nelle bacheche.

**ATTENZIONE!!! IL SEGNALE DI ALLARME GENERALE (ROTTURA DEL VETRO DEL PULSANTE DI ALLARME) È ATTIVATO PREFERIBILMENTE DAL RESPONSABILE DELLA SQUADRA GESTIONE EMERGENZA O SUO VICE**

Rimane che la segnalazione di emergenza può essere fatta da chiunque con chiamata telefonica o vocale diretta al personale della squadra di emergenza.

La richiesta d'intervento delle strutture esterne (  **VIGILI DEL FUOCO**,  **PRONTO SOCCORSO**) viene inoltrata, dietro specifica richiesta dal **RESPONSABILE DELLA SQUADRA GESTIONE DELLE EMERGENZE** (in sua assenza da un suo Vice membro della squadra d'emergenza) anche tramite il centralino.

### Procedure di evacuazione per tutto il personale e i visitatori

Il personale interno all'azienda, avvertito tramite l'attivazione dell'allarme generale DEVE:

- evacuare la struttura del Centro Diurno raggiungendo, mediante le vie di fuga, adeguatamente segnalate da apposita cartellonistica, lo specifico punto di raccolta esterno alla struttura su via 2 Agosto;
- mantenere la calma: non urlare, non correre, non spintonare;
- assistere, ove necessario, le persone in difficoltà;
- evitare di raggiungere il luogo dell'emergenza
- non chiudere a chiave alcuna porta;
- **NON INTERVENIRE E NON COMPIERE DI PROPRIA INIZIATIVA ALCUNA AZIONE.** È vietato prendere iniziative che potrebbero compromettere la propria e altrui incolumità;

	MANUALE DI GESTIONE DELLA SICUREZZA	Revisione: 0
	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Data: 13/07/2022
	D.M. 10 marzo 1998	Pagina: 37 di 45

## Norme di comportamento in caso di terremoto.

Occorre che ognuno prenda coscienza del fatto oggettivo che il terremoto può provocare distruzioni e, purtroppo, la perdita di vite umane, e che nessuna precauzione potrà evitare del tutto simili rischi. Utilizzando però con giudizio i suggerimenti proposti, si potranno ridurre di molto i possibili danni, anche gravi o irreparabili.

- Principali norme comportamentali
  - Mantenere la calma.
  - Non precipitarsi fuori.
  - Aspettare la fine dell'evento in prossimità della struttura portante o riparati sotto la scrivania.
  - Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi, perché cadendo ci si potrebbe ferire.
  - Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio senza usare l'ascensore e seguendo le istruzioni del personale.
- Procedure operative
 

La Squadra di Emergenza attiverà le procedure di evacuazione:

  - verificherà l'agibilità delle vie di fuga e delle uscite di emergenza e provvederà a diffondere messaggi rassicuranti per il personale;
  - Il personale curerà le operazioni di evacuazione di persone in difficoltà e portatori di handicap secondo le procedure specifiche.
  - Terminata l'evacuazione, tutta le persone presenti all'interno della struttura raggiungeranno le aree di raccolta.
  - Il Responsabile della Squadra Gestione Emergenze e gli Addetti alla Squadra di Emergenza provvedono a verificare il personale presente e a collaborare all'eventuale ricerca di dispersi coadiuvando i soccorsi esterni.

	MANUALE DI GESTIONE DELLA SICUREZZA	Revisione: 0
	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Data: 13/07/2022
	D.M. 10 marzo 1998	Pagina: 38 di 45

## Procedure di emergenza in caso di infortunio

Chiunque assista ad un qualsiasi evento infortunistico deve attivarsi, nell'ambito delle proprie competenze, ed informare tempestivamente un **addetto all'emergenza**.

L'**addetto all'emergenza primo soccorso** deve immediatamente:

- recarsi sul luogo dell'infortunio ed adoperarsi, nell'ambito delle proprie competenze, per prestare il primo soccorso all'infortunato.
- dare disposizione affinché venga avvertito il Pronto Soccorso del Servizio Sanitario



Nazionale, chiamando il

Al 118 fornisce indicazioni sintetiche, ma esaurienti, su:

- **le generalità del chiamante;**
- **la natura dell'infortunio occorso;**
- **lo stato dell'infortunato;**
- **le modalità per il raggiungimento del luogo dell'infortunio.**

Dare disposizioni affinché venga avvertito il **RESPONSABILE DELL'EMERGENZA**. Il responsabile da disposizioni affinché un lavoratore si rechi all'ingresso principale del negozio per ricevere l'autoambulanza e fornire indicazioni in merito al luogo dell'infortunio.

## Istruzioni e norme comportamentali in caso sabotaggi e minacce di attentati

In caso venga fatta una chiamata telefonica che annuncia la presenza di una bomba o di qualsiasi altra minaccia è importante che chi riceve la chiamata annoti immediatamente tutte le informazioni raccolte al fine di non dimenticare o distorcere alcun particolare (Scheda allegata in appendice). Inoltre, è importante sapere cosa chiedere durante la telefonata, infatti, esiste sempre la possibilità di carpire qualche informazione preziosa.

In tal caso chi riceve la chiamata dovrà, per quanto possibile, operare secondo la procedura specificata:

- Il centralinista contatterà Il Responsabile dell'emergenza e le forze dell'ordine comunicando le informazioni annotate nella scheda allegata in appendice;
- Il Responsabile dell'emergenza attiverà le procedure di evacuazione;
- Il personale presente curerà le operazioni di evacuazione secondo le specifiche procedure ed impedirà l'accesso alla struttura;
- Il personale e gli eventuali visitatori evacuati dalla struttura del Centro Diurno attenderanno all'esterno l'arrivo delle forze dell'ordine e degli artificieri;
- Il Responsabile dell'emergenza fornirà ai soccorsi esterni tutte le informazioni utili.

Nel caso venga individuata la bomba o qualsiasi oggetto sospetto, seguire le seguenti istruzioni:

- Il personale che ha rinvenuto l'oggetto sospetto all'enterà il CENTRO DI CONTROLLO (Centralino) che a sua volta contatterà il Responsabile dell'emergenza e le forze dell'ordine;
- Il personale che ha rinvenuto l'oggetto sospetto non dovrà tentare di rimuoverlo;
- Il personale dovrà allontanare le persone presenti;
- il Responsabile dell'emergenza attiverà le procedure di evacuazione;
- Il personale presente curerà le operazioni di evacuazione secondo le specifiche procedure ed impedirà l'accesso alla struttura;
- Il personale e gli eventuali visitatori evacuati dalla struttura del Centro Diurno attenderanno all'esterno della struttura l'arrivo delle forze dell'ordine e degli artificieri;
- il Responsabile dell'emergenza fornirà ai soccorsi esterni tutte le informazioni utili.

## Istruzione per il personale in caso di minaccia telefonica

<b>IMPORTANTE:</b>	
<b>ASCOLTARE, NON INTERROMPERE LA COMUNICAZIONE</b>	
Identità di chi parla:	<input type="checkbox"/> Uomo <input type="checkbox"/> Donna <input type="checkbox"/> Bambino
Messaggio (parole esatte)	_____
Il messaggio era:	<input type="checkbox"/> Letto <input type="checkbox"/> Estemporaneo

<b>CERCARE DI FAR CONTINUARE A PARLARE CHI CHIAMA</b>	
Domande essenziali	Dove si trova la bomba? Quando esploderà la bomba? Che genere di bomba è? Come si presenta? Dove ti trovi adesso? Come mai sai così tanto sulla bomba? Quali sono il tuo nome e indirizzo?

<b>MANTENERE LA LINEA MENTRE VENGONO INFORMATI:</b>			
Polizia	☎ 113		☎
Carabinieri	☎ 112		☎

<b>ANNOTAZIONI SULLA VOCE</b>			
Voce:	<input type="checkbox"/> alta <input type="checkbox"/> acuta <input type="checkbox"/> stridula	<input type="checkbox"/> eccitata <input type="checkbox"/> tranquilla <input type="checkbox"/> profonda	<input type="checkbox"/> piacevole <input type="checkbox"/> altro
Modo di parlare:	<input type="checkbox"/> rapido <input type="checkbox"/> chiaro <input type="checkbox"/> balbettante	<input type="checkbox"/> confuso <input type="checkbox"/> lento <input type="checkbox"/> alterato	<input type="checkbox"/> nasale <input type="checkbox"/> altro
Modo di esprimersi:	<input type="checkbox"/> ottimo <input type="checkbox"/> discreto	<input type="checkbox"/> osceno <input type="checkbox"/> buono	<input type="checkbox"/> scadente <input type="checkbox"/> altro
Accento:	<input type="checkbox"/> locale <input type="checkbox"/> straniero	<input type="checkbox"/> non del luogo <input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> altro
Atteggiamento:	<input type="checkbox"/> calmo <input type="checkbox"/> razionale	<input type="checkbox"/> coerente <input type="checkbox"/> cauto	<input type="checkbox"/> emotivo <input type="checkbox"/> altro
Rumori di sottofondo:	<input type="checkbox"/> ufficio <input type="checkbox"/> traffico	<input type="checkbox"/> fabbrica <input type="checkbox"/> quiete	<input type="checkbox"/> treni <input type="checkbox"/> altro

## ALLEGATI



 <p><b>A.S.P.</b> DELIA REPETTO azienda pubblica per i servizi alla persona</p>	MANUALE DI GESTIONE DELLA SICUREZZA	Revisione: 0
	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Data: 13/07/2022
	D.M. 10 marzo 1998	Pagina: 45 di 45

## Planimetrie sistemi antincendio e vie di evacuazione

